

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**CORDONI, VELTRI e EVANGELISTI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'entrata in vigore della legge 16 luglio 1997 n. 254, che prevede la creazione del giudice unico, comporta la razionalizzazione degli uffici giudiziari esistenti;

con questo provvedimento si darà luogo ad una organizzazione degli uffici giudiziari che prevederà un tribunale e sezioni distaccate dello stesso;

la nuova organizzazione, come prevede l'articolo 1 della legge n. 254, avverrà secondo parametri oggettivi ed omogenei che tengano conto della estensione del territorio e del numero degli abitanti, difficoltà di collegamento, indice di contenzioso sia civile che penale;

nella provincia di Massa Carrara, che si trova sotto la giurisdizione del distretto di giustizia di Genova, vi sono condizioni ed indici che motivano il permanere delle tre sedi (Massa, Carrara e Pontremoli);

infatti, la popolazione residente del territorio di competenza della comunità montana della Lunigiana (MS) si attesta su 57.000 abitanti ed inoltre il territorio della Lunigiana è estremamente disarticolato, prevalentemente alto, collinare e montuoso, composto da piccoli centri, serviti da strade di montagna e quindi con rilevanti difficoltà per raggiungere la costa con percorrenze anche superiori ad un'ora —:

se non ritenga preso atto che le indicazioni del Ministro confermano la permanenza degli uffici giudiziari a Massa e a Carrara che la riorganizzazione delle sedi degli uffici giudiziari per la provincia di Massa Carrara debba prevedere anche la conferma degli uffici giudiziari attualmente in funzione a Pontremoli, in maniera peraltro conforme alle indicazioni poste a riferi-

mento del processo di riorganizzazione degli uffici dalla legge n. 254/1997. (5-03370)

**SPINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che ai giovani militari, impiegati per vari mesi nell'opera di soccorso in favore delle popolazioni colpite, operando nella valle del Tanaro e in altre località, sia stato fatto pervenire un diploma di benemerenzza accompagnato da una medaglia, in riconoscimento dell'opera da loro svolta con notevole sacrificio personale;

se sia vero che il plico della benemerenzza sia stato spedito a mezzo raccomandata con tassa a carico del destinatario. In questo caso pur se tali militari avrebbero potuto sopportare le 6500 lire di spesa si sarebbe mancato di correttezza e di buon gusto, rovinando la buona idea dell'attestato di benemerenzza che, in quanto onorificenza non richiesta, non dovrebbe comportare una spesa, anche se modesta, 6500 lire, a carico di chi ha prestato opera meritoria e disinteressata. (5-03371)

**ATTILI e ALVETI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dei trasporti ha più volte ribadito che l'obiettivo dell'azione di Ferrovie dello Stato spa deve essere il *core business*;

l'amministratore delegato, ingegner Cimoli, ha più volte espresso il suo accordo con le scelte strategiche del Governo;

affinché questo obiettivo venga raggiunto occorrono atti concreti in tempi brevi;

è noto l'abnorme numero di società in cui Ferrovie dello Stato spa si è strutturata;

non sono ancora noti i risultati dell'azione di dismissione da parte dell'amministratore delegato di società non strategiche;

quali e quante siano le società Ferrovie dello Stato spa considerate compatibili con il *core business*;

quali e quante siano le società considerate irrilevanti da Ferrovie dello Stato spa e quindi da dismettere;

quanto costino queste società;

a che punto è l'opera di dismissione;

quanto Ferrovie Stato spa preveda di risparmiare ad operazione conclusa.

(5-03372)

**MUZIO e STRADELLA.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel 1994 la multinazionale Packard ha rilevato le attività di componentistica e cablaggio (Fiat e Piaggio) del gruppo Cozzo ubicate in Quattordio (Alessandria), ed il prodotto viene esportato anche per gli stabilimenti Fiat in Polonia e Brasile;

la Delphi Packard ha comunicato ai 230 dipendenti la decisione della General Motors di procedere a livello europeo ad una riorganizzazione e ristrutturazione con chiusura degli stabilimenti conseguentemente alle scelte che il cliente Fiat avrebbe assunto;

l'abbandono di alcune tipologie di prodotto, il trasferimento di alcune figure professionali di rilievo e la mancanza di materie prime sono certamente indice della volontà di dismissione;

alla fine della 1ª fase della rottamazione, conseguentemente ai provvedimenti legislativi agevolativi sono state rottamate 662.943 vetture dal gennaio 1997 a tutto settembre ed in Italia si è avuto un aumento delle vendite del 38,3 per cento;

l'Ingegnere Testore amministratore di Fiat auto ha dichiarato che le previsioni di vendita auto per il 1998 sono pari a più di due milioni ottocentomila vetture —:

se non ritenga utile convocare l'impresa in questione al fine di verificare i processi di dismissione annunciati;

quali atti intenda assumere per evitare che i 230 addetti della Delphi Packard di Quattordio (Alessandria) vengano posti dinanzi ad una decisione così drastica come la chiusura;

se non intenda rivedere, proprio a fronte di questa e di altre situazioni annunciate, la politica del Governo in ordine alle agevolazioni per la rottamazione;

se non ritenga necessario convocare i responsabili della Fiat e dell'indotto per richiedere il ritiro dei provvedimenti adottati e l'eventuale discussione dei termini di eventuali ridistribuzioni e/o riorganizzazioni in difesa del tessuto occupazionale dell'alessandrino, già gravemente colpito da una drammatica crisi disoccupazionale.

(5-03373)

**GIOVANNI PACE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e della previdenza sociale bandì, con decreto ministeriale 2 aprile 1990, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* 4ª serie speciale n. 71 del 7 settembre 1990, un concorso pubblico per titoli ed esami, a 200 posti di assistente sociale coordinatore 7ª qf nel ruolo del personale degli uffici del lavoro e della massima occupazione;

la graduatoria definitiva — riconsegnata dalla commissione esaminatrice il 20 dicembre 1996 — risulta approvata con decreto ministeriale del 19 settembre 1997;

se i vincitori del concorso siano stati chiamati ed avviati ai rispettivi uffici e, nel caso ciò non sia avvenuto, per quali motivi

visto che il concorso fu bandito con la necessaria copertura finanziaria. (5-03374)

GIULIETTI, LORENZETTI, RUZZANTE, RAFFAELLI, BRACCO e GALDELLI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'evento sismico dello scorso 26 settembre 1997, tra le varie disposizioni previste in apposite ordinanze dal Ministro dell'interno raccolte e meglio definite dal decreto-legge n. 364 del 1997 articolo 1-ter, si indica la possibilità di svolgere il servizio militare presso i comuni di residenza come coadiutori del personale delle Amministrazioni dello Stato, delle regioni o degli enti locali territoriali per le esigenze connesse alla realizzazione degli interventi necessari a fronteggiare la crisi sismica;

il decreto-legge n. 364, al comma 2 dell'articolo 1-ter, 4° capoverso, precisa « I comandi militari interessati, sulla base delle esigenze rappresentate ai prefetti da parte delle amministrazioni dello Stato, delle regioni, o degli enti locali territoriali, assegnano i soggetti interessati tenendo conto delle professionalità e delle attitudini dei soggetti medesimi a svolgere i previsti interventi;

a più di 2 mesi dal sisma del 26 settembre, nonostante numerose richieste presentate dai comuni terremotati dell'Umbria secondo le procedure previste, compresa l'autorizzazione della prefettura, ed in particolare i comuni di Spello, Sellano, Valfabbrica, Gualdo Tadino, Assisi, Nocera Umbra, Foligno, Cerreto di Spoleto, Fossato di Vico, Sigillo, Valtopina, nessun militare di leva è stato ancora assegnato —:

a chi debbano essere ascritte le inadempienze e/o ritardi;

se si ritenga interamente valido il decreto-legge, sopra richiamato, e se sì, come darne immediata attuazione, nell'interesse primario delle popolazioni così duramente colpite dal sisma dello scorso 26 settembre 1997. (5-03375)

COLA, PORCU e MANZONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in Italia, vi è un migliaio di docenti precari (trecento, solo nelle province di Napoli, Caserta e Salerno), che ha prestato servizio, a volte anche per venti anni, con abnegazione, professionalità e spesso nelle più disagiate sedi, nella più che legittima prospettiva di entrare finalmente in ruolo;

tali docenti precari, hanno insegnato « stenografia, dattilografia tecnica della duplicazione, calcolo e contabilità a macchina » in forza delle abilitazioni conseguite con la partecipazione ai concorsi per esami e titoli di cui al decreto ministeriale 49/1982;

con decreto ministeriale 29 novembre 1994, tali discipline sono state unificate in una unica classe di concorso « stenografia e dattilografia », penalizzando, in tal modo, sia con riferimento al calcolo del punteggio che alla unificazione delle classi di concorso, coloro che erano in possesso di ben tre abilitazioni;

si è consumata, consequenzialmente, una evidente disparità di trattamento fra i docenti precari e quelli di ruolo, i quali ultimi si sono visti riconoscere la riconversione delle loro abilitazioni, in quanto ritenute idonee per l'insegnamento della nuova disciplina « trattamento testi e dati »;

le riferite decisioni, unitamente ad una ingiustificata inerzia del Governo, hanno reso drammatica la situazione personale e familiare di tanti docenti precari i più in età avanzata e senza prospettive per l'avvenire di un lavoro diverso da quello esercitato con zelo e sacrificio, per tanti anni —:

se non sia il caso di assumere con urgenza tutte le iniziative o adottare, con pari sollecitudine, provvedimenti finalizzati a rimuovere la insostenibile situazione denunciata, ravvivando la speranza in chi per tanti anni, ha solo subito l'indifferenza e la insensibilità delle istituzioni;

se, in particolare, non sia dovuta l'adozione di un provvedimento che riconverta come è avvenuto per i docenti di ruolo l'abilitazione nelle discipline « dattilografia, stenografia, calcolo, etc... », in quella nuova « trattamento testi e dati », non sottoponendo al gravoso onere di sostenere un ulteriore concorso, chi, per tanti anni ha dato prova di competenza e professionalità;

se non sia doveroso riconoscere i diritti, acquisiti in tanti anni di insegnamento, per far sì che pesino sulle graduatorie provinciali permanenti di concorso a soli titoli;

se, infine, non sia da valutare con serietà la possibilità di assumere definitivamente i docenti precari, rimuovendo in tal modo, una indecorosa situazione di disparità di trattamento e di ingiustizia sociale. (5-03376)

**VOLONTÈ.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della Democrazia cristiana congolese, Diomi Ngondala è stato tradotto in un campo militare di Kinshasa e non si conoscono le condizioni di salute in cui versa attualmente —:

quali urgenti iniziative diplomatiche intenda adottare nei confronti del Governo della Repubblica del Congo al fine di ottenere notizie rassicuranti sullo stato di salute del Presidente Ngondala e quali siano i motivi della sua carcerazione. (5-03377)

**VOLONTÈ e MARINACCI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con circolare del 1° ottobre 1997, n. 25 del 1997 si consiglia l'opportunità per le giunte municipali, in sede di variazione al bilancio annuale, di modificare anche il bilancio pluriennale e la relazione previsionale-programmatica, al fine di

mantenere unità e coerenza ai documenti di bilancio che « sono strettamente connessi tra loro e interdipendenti »;

quanto ipotizzato nella predetta circolare è difforme da quanto stabilito dall'articolo 32, comma 3, della legge n. 142 del 1990, che limita tale possibilità ai casi di urgenza e comunque nella fase di gestione del bilancio;

il decreto legislativo 77/1995 stabilisce i principi che si applicano alle attività di programmazione finanziaria, attribuendo competenza esclusiva per le modifiche al consiglio comunale;

se non sia opportuno emanare un'ulteriore circolare esplicativa che elimini ogni elemento di dubbio e di dissenso, peraltro già sorti in alcuni comuni a seguito di istruzioni diramate dai Coreco. (5-03378)

**SAIA, VALPIANA e MAURA COSUTTA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

presso il policlinico di Modena si è deciso di avviare, per conto della ASL, uno studio che prevede di sottoporre ad un severo controllo clinico un certo numero di pazienti affetti da forme tumorali che sono in trattamento terapeutico secondo il cosiddetto « metodo Di Bella », fondato sulla somministrazione di somatostatina ed altri farmaci;

tale tipo di terapia non ha ancora un supporto scientifico serio, ma si fonda su studi e ricerche del prof. Luigi Di Bella ed ha attirato una serie di pazienti e l'interesse di molti medici italiani, supportato dal fatto che sarebbero stati documentati alcuni risultati positivi sul piano clinico, che però non sono stati ancora riconosciuti dalla scienza ufficiale;

sull'intera questione vi è stata fino ad oggi una sottovalutazione da parte delle autorità e della scienza ufficiale, sì che molti pazienti sono stati lasciati da soli di fronte al grave problema;

alla luce di quanto sopra appare estremamente positiva la scelta della ASL di Modena di avviare una sperimentazione controllata sul metodo Di Bella che, certamente, si fonderà su criteri rigidi sia per la selezione dei pazienti, sia per il controllo dell'efficacia terapeutica del metodo, sia per la possibilità, attraverso questa strada, di assicurare la fornitura e la somministrazione dei farmaci ai pazienti;

il fatto che questa sperimentazione (o semplice controllo clinico) sia decisa, autorizzata ed adottata dalla sola ASL di Modena pone già oggi dei problemi che certo si aggraveranno nei prossimi giorni e che si possono così riassumere: *a)* vi è un'evidente discriminazione rispetto ai malati di cancro delle altre ASL italiane che, per motivi vari, si sottopongono al trattamento col metodo Di Bella (o intendono farlo); *b)* questo fatto creerà una crescente richiesta, da parte dei malati di tutta Italia che chiederanno di essere ricoverati e curati presso il Policlinico di Modena; *c)* questa prevedibile enorme richiesta creerà gravi problemi alla suddetta ASL che, comunque, non potrà essere in grado di rispondere alle istanze provenienti da tutto il Paese; *d)* è prevedibile che ciò ingenererà sconforto in molti pazienti e veri e propri drammi familiari in coloro che non potranno essere ricoverati e curati a Modena;

tutto ciò pone, evidentemente, l'esigenza, ormai urgente ed inderogabile, di ricercare una soluzione che, prendendo atto del fatto che sono ormai migliaia i pazienti che seguono il metodo Di Bella, consenta a questi pazienti di avere almeno un punto di riferimento in tutte le regioni italiane onde evitare situazioni drammatiche ed incresciose e anche al fine di evitare abusi e di monitorizzare gli effetti clinici del trattamento con il metodo Di Bella in quei pazienti che, per motivi vari, saranno ammessi al controllo sperimentale —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno ed urgente, alla luce di quanto sopra, estendere a tutte le regioni italiane una sperimentazione controllata del me-

todo Di Bella, individuando almeno un centro in ogni regione ove autorizzare questa sperimentazione controllata, attraverso una oculata e scientifica selezione dei pazienti che dovranno essere correttamente informati su ogni risvolto della terapia che, ad oggi, non è ancora supportata da certezze sul piano dei risultati che, in ogni caso, non sono omogenei per tutti i tipi di forme tumorali;

se il Governo, per fare ciò, non ritenga anche opportuno individuare dei gruppi scientifici che in ogni regione controllino e verifichino gli effetti della terapia sui pazienti, ed i centri di riferimento per tutte le regioni italiane;

se il Governo non intenda insediare anche una commissione nazionale con il compito di raccogliere e valutare i dati trasmessi da tutti i centri sparsi nel Paese, commissione che dovrà anche invitare ed ascoltare il professor Di Bella ed altri esperti che seguono lo stesso indirizzo terapeutico;

se il Ministro interrogato non ritenga altresì opportuno avviare una trattativa con le aziende produttrici di somatostatina e degli altri farmaci usati onde assicurare l'approvvigionamento di farmaci necessari a prezzi concordati, tenendo conto del fatto che esse potranno in seguito servirsi dei risultati della sperimentazione controllata dei farmaci fatta dal sistema sanitario nazionale che, ove fossero positivi in modo documentato, potrebbero poi utilizzare per la commercializzazione dei loro prodotti in territorio nazionale ed internazionale.

(5-03379)

**NARDINI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Vianini è situata nel territorio di Binetto-Grumo (Bari);

la Vianini nacque negli anni '70 con oltre 400 dipendenti e dall'ottantacinque in poi c'è stata l'espulsione graduale dei lavoratori;

57 operai e 4 impiegati dal giorno 21 novembre hanno ricevuto la lettera dell'azienda che informava sulla messa in mobilità;

risultano esserci diverse commesse Enel;

vi è un accordo di programma che dovrebbe sbloccarsi presso il Ministero dei lavori pubblici per il completamento in Puglia del trasporto acqua nella zona del Locene;

questa azienda ha ottenuto negli anni molte commesse pubbliche e drenato così urgenti risorse —:

come intenda adoperarsi per evitare nel Mezzogiorno un'ulteriore e grave situazione di perdita di lavoro e di ingiustificato attacco all'occupazione industriale.  
(5-03380)

LENTI, MAURA COSSUTTA e DE MURTAS. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che, a 20 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, nei conservatori di musica, venivano disposti d'ufficio dall'ispettorato per l'istruzione artistica, trasferimenti di docenti (circa 80) da un estremo all'altro del territorio nazionale (esempio da Trieste a Cosenza, da Venezia a Reggio Calabria, da Trento a Matera, da Venezia a Cagliari, da Torino a Monopoli, da Parma a Monopoli eccetera). Tali docenti erano stati individuati dall'Amministrazione come soprannumerari. Seppure in parte supportato dal contratto collettivo nazionale decentrato, tutto ciò avveniva con procedure discutibili ed arbitrarie almeno per due tipologie di soprannumerari;

in un primo caso alcuni docenti si erano trovati in realtà nella situazione di soprannumerarietà fittizia in quanto scaturita da una rilevazione dell'organico richiesta dall'ispettorato ai conservatori nel mese di luglio (prassi già di per sé anomala), ovvero nel momento in cui il nu-

mero degli allievi frequentanti è il più basso dell'anno per la avvenuta fuoriuscita conseguente a ritiri, esami di conferma, di compimento e di diploma che si svolgono nella sessione estiva, senza tenere conto dei nuovi allievi che subentrano, nell'ambito dello stesso anno scolastico, con gli esami di ammissione che si svolgono in settembre. Tanto è vero che in molti casi la soprannumerarietà dei docenti è « rientrata » ad anno scolastico non ancora terminato. In pratica si tratta di una soprannumerarietà per il mese di agosto, notoriamente mese di ferie. Nonostante la soprannumerarietà fosse rientrata e in contrasto con quanto previsto dall'articolo 8 comma 7 dello stesso Ccnd che recita: « Non si darà corso al trasferimento d'ufficio del docente se la sua posizione di soprannumero viene a cessare nel corso del movimento », i trasferimenti d'ufficio sono stati comunque disposti con conseguenze gravissime per gli interessati che si sono trovati nella situazione di dover perdere comunque la titolarità di sede;

un secondo caso riguarda alcuni docenti che, essendo stati individuati soprannumerari negli anni precedenti, erano stati utilizzati presso la sede di titolarità in materia individuata « affine » dall'amministrazione stessa e con una idoneità conseguita dietro presentazione di titoli valutati da una commissione interna all'istituto e formata da titolari della materia. Tale idoneità, che ha permesso ai docenti di insegnare la materia « affine » per anni con risultati comprovati anche dagli esami degli allievi, veniva improvvisamente negata ed annullata in fase di passaggio di cattedra con conseguente restituzione alla materia di provenienza ed inevitabile mobilità d'ufficio. A differenza di quanto avviene negli altri comparti del pubblico impiego, tali trasferimenti sono stati imposti senza alcuna preliminare consultazione con gli interessati, senza che fosse prevista alcuna indennità e senza che fosse rispettata la precedenza dei trasferimenti d'ufficio e quindi la conoscenza esatta delle sedi disponibili per la scelta meno dannosa, sui

trasferimenti a domanda, precedenza prevista dall'articolo 467, comma 5, del testo unico 16 aprile 1994, n. 297;

tutto ciò non si giustifica neanche con i criteri di risparmio imposti dalla attuale situazione economica in quanto molte cattedre, sulle quali non è stata concessa l'utilizzazione dei docenti soprannumerari, dovranno essere coperte da supplenti;

i docenti trasferiti d'ufficio si sono trovati nella situazione di doversi allontanare di centinaia, a volte migliaia di chi-

lometri dalle loro città e dalle loro famiglie, di fronteggiare problemi economici gravi, date le notevoli spese da affrontare e i certo non cospicui stipendi, e di perdere comunque la titolarità di sede —:

se il Ministro non intenda rivedere tali procedure, trovando e applicando soluzioni più logiche e ragionevoli nell'interesse dei docenti, degli allievi, della scuola e nell'interesse generale del Paese.

(5-03381)